This page was exported from - L'Argine
Export date: Wed Apr 16 6:30:43 2025 / +0000 GMT

La proposta politica di Mdp per costruire il partito di Liberi e Uguali per rompere l'gemonia delle nuove destre

Con l'elezione (prevista e scontata) di **Roberto Speranza** a coordinatore nazionale si è conclusa l'assemblea politico organizzativa di **Articolo 1 - Mdp**. E si entra così nell'ultimo miglio per il processo costituente che ha l'obiettivo di mettere entro la fine dell'anno in campo il nuovo soggetto politico della sinistra, che tuttavia **Speranza** e gli altri dirigenti di **Mdp**, considerano già un partito politico vero e proprio che, con tutta probabilità, presenterà il suo simbolo alle prossime elezioni europee.

Un passo obbligato, come hanno spiegato **Speranza** e con lui **Bersani**, **Rossi** e altri dirigenti, per contrastare la concreta e pericolosa ipotesi di un'egemonia delle nuove destre che si prospetta dopo i primo passi del Governo cosiddetto gialloverde. Naturalmente in **Mdp** i conti si fanno con la realtà e con i numeri. E nessuno si nasconde il fatto che per realizzare questo obiettivo bisognerà realizzare delle alleanze (non dei fronti) da sviluppare nel corso del tempo. Magari anche con il **Pd**, anche se nel partito non più a trazione renziana, le resistenze e le difficoltà continuano a manifestarsi.

Il punto di attacco dovrà essere una piattaforma politica chiara e per certi versi "radicale e intransigente" che si rifaccia chiaramente al socialismo che rilanci il ruolo dello Stato soprattutto nelle politiche del lavoro e per il lavoro. E naturalmente neutralizzi le pulsioni sovraniste e razziste che prevalgono con grande evidenza nei primi comportamenti del Governo in carica. Vedi la questione migranti e gli scomposti attacchi del ministro dell'Interno allo scrittore **Saviano**.

Al centro comunque c' è la questione del lavoro. E qui il nuovo soggetto politico non perderà al cuna occasione per contrastare con battaglie parlamentari adeguate la diffusione del precariato e la tentazione di riproporre i voucher. Obiettivo tutt'altro che facile da raggiungere. Viste le posizioni di **Lega**, **5Stelle** e anche di buona parte del Pd. "La sinistra - ha tagliato corto **Speranza** - non può rivolgersi a un giovane dicendogli di scegliere tra essere un precario o un disoccupato". E qui francamente i problemi non vengono solo dalla maggioranza giallo verde. Visto che è di queste ore la notizia che il **Pd** ha presentato un emendamento al cosiddetto decreto dignità (che brutto titolo! ndr) per sopprimere l'articolo che aumenta le penalizzazioni economiche per chi licenzia i lavoratori. Un modo per essere anche più zelanti della Lega nel ridurre le tutele anche indirette per i lavoratori).

Come si vede al momento c'è la volontà per cercare di ampliare il più possibile il campo della sinistra, ma al tempo stesso come ha evidenziato anche **Enrico Rossi**, per il momento questo processo non sembra nè rapido nè facile. **Rossi** ha anche ribadito l'indispensabile ruolo dello Stato per tutelare ed emancipare i soggetti più deboli nel funzionamento del mercato del lavoro. Di qui la necessità di mettere in campo una proposta politica complessiva per incalzare sui temi costituzionali la maggioranza di governo e il **Pd** soprattutto sui temi del lavoro.

Molto la relazione di **Speranza** ma anche altri interventi hanno dedicato ai temi dell'**Europa** e alla necessità di mettere al centro dei valori del nuovo partito il sogno europeista messo da parte troppo spesso dagli europeisti di oggi per inseguire ideologie e feticci neoliberisti. Causa non ultima questa del fatto che in molti paesi proprio i meno abbienti abbiano cercato rifugio sotto le peggiori

bandiere sovraniste, spesso degradanti verso veri e propri fenomeni xenofobi e razzisti.

E non a caso **Pierluigi Bersani** ha messo in guardia tutti da questa destra "non solo liberista, non solo sovranista, ma complicata e in grado di attrarre attenzione e simpatie da parte dei ceti popolari e dei giovani pure nel campo della sinistra". Una vera grande "questione nazionale" che la sinistra deve affrontare con una adeguata piattaforma di valori e parole d'ordine per costruire l'alternativa a questa brutta destra.

Questi i contenuti e le buone intenzioni di una forza politica di sinistra, certamente non massimalista, che sa di essere minoritaria ma che ha ora il dovere di far contare quel milione e passa di voti che generosi militanti ed elettori le hanno affidato. Magari anche per costruire un campo più ampio in grado di contenere prima e battere poi le pulsioni di destra che ora prevalgono. Ma questo non dipenderà soltanto da **Articolo 1** e neanche esclusivamente dal nascente **Liberi e Uguali**. Compito vasto e difficile, dunque, sul quale molti sono chiamati alla prova.

Foto in evidenza: L'assemblea politico-organizzativa di Articolo Uno-MDP